

18

Galleria dello Scudo



Verona - Via Scudo di Francia, 2 (ang. Mazzini) - Tel. 590.144

**CHARCHOUNE
GONTCHAROVA
MANSOUROFF
HOSIASSON
LARIONOV
ROSANOVA
ZADKOVA**

**FUTURISTI
E ASTRATTISTI
RUSSI**

**FUTURISTI
E ASTRATTISTI
RUSSI**

Introduzione di Mario Valsecchi

Breve scheda per l'astrattismo russo

È ancora controverso quando Marinetti giunse in Russia per tenervi conferenze sul futurismo. Chi dice nel 1910, chi ritarda il viaggio al 1914. Resta comunque il fatto che il primo « manifesto » futurista apparve sul giornale *Le Figaro* a Parigi nel 1909 e quindi le idee marinettiane erano già note negli ambienti intellettuali russi spinti a osservare le avanguardie estetiche. Gli intellettuali russi conoscevano già, tramite Parigi, anche l'arte fauve e il cubismo; tramite Monaco, Dresda e Berlino conoscevano l'espressionismo. Lo dimostrano, per fare qualche esempio, il gruppo « Rosa Azzurra » e la rivista *Il Vello d'Oro*, che nel 1907 già operavano sotto l'impulso di Michail Larionov. Questo pittore, nato a Tiraspol vicino a Odessa nel 1881, è uno dei personaggi chiave delle avanguardie russe. È da lui e da sua moglie Natalija Gontcharova che prendono inizio e spicco e impulso molte e diverse situazioni innovatrici dell'arte russa nel primo ventennio del nostro secolo. Se da un lato c'è l'apertura ansiosa per le idee e le opere venienti dall'Europa occidentale, si verifica in pari tempo un vigoroso richiamo verso l'arte popolare e il folclore dei contadini russi. Anche in questa fase, che trova eminenza col gruppo dei Primitivi sorto nel 1909, sono ancora Larionov e la moglie Natalija a giocare una funzione importante. Tutto ciò che aiutava a staccarsi dall'ufficia-

lità accademica, sia richiamandosi a movimenti intellettualistici, che riscoprendo il profondo istinto dell'espressione popolare, serviva a sradicare invecchiati schemi e a imprimere più radicali trasformazioni.

D'altra parte, a completare le esperienze e le informazioni, molti artisti andavano e venivano tra le capitali russe e quelle europee: Chagall nel 1910 va a Berlino; El Lissitzki nello stesso anno va a Darmstadt per studiare architettura e nel 1912 raggiunge l'Italia, che percorrerà a piedi fino alla Sicilia; Malevič nel 1912 raggiunge Parigi e incontrerà Léger; e la Gontcharova, sin dal 1900, è in viaggio di istruzione attraverso l'Europa; senza dilungarsi su altri esempi e senza ricordare, tanto è ovvio, la larga circolazione di libri, giornali, riviste d'avanguardia. Per cui quando Marinetti giunse a Mosca e a Pietroburgo, non arrivò in un deserto, ma trovò un ambiente profondamente coltivato sulle vicende locali e sui motivi dell'arte occidentale. Nè si deve dimenticare che alcuni intelligenti collezionisti avevano raccolto delle splendide collezioni di arte impressionista francese, per cui i nomi di Cézanne, Van Gogh, Renoir, Monet e altri di quel gruppo non solo circolavano negli ambienti artistici, ma erano presentati con numerosi capolavori. Anche Picasso, e soprattutto Matisse, erano noti per diretta conoscenza, e ciò per merito di alcuni raccoglitori che a Parigi furono tra i primi ad acquistare le loro opere e a trasportarle nelle loro case di Mosca e di Pietroburgo.

Se è giusto parlare di Fauvismo, di Cubismo, di Futurismo e di Espressionismo, è doveroso aggiungere che tali termini, per quel ricco strato di cultura locale e di influenza del folklore russo, prendevano aspetti originali. Avveniva, cioè, un'elaborazione dei movimenti di Parigi, di Milano e di Dresda, allo stesso modo che avveniva

a Monaco nell'ambito del « Blaue Reiter », dove tra l'altro emergevano le personalità di due artisti russi: Kandinski e Javlenski. Se ne ha la riprova attraverso i dipinti di Larionov, Gontcharova e Kazimir Malevič. Con un esame più attento si osserva che i primi due artisti sentono l'influenza del futurismo già nel 1910; ma ne daranno un'interpretazione diversa da quella italiana. Ricorreranno alle linee-forza, alla luce raggianti di natura e di colore simboleggiati come energia dinamica. Questo movimento essi lo chiameranno Raggismo. Nel 1914 i due sposi andranno a Parigi, accolti da Apollinaire e da Paul Guillaume, e ai due artisti russi Guillaume allestirà una mostra nella sua galleria, introducendoli così nei movimenti artistici internazionali parigini.

Anche i dipinti che Malevič esporrà alla galleria « Fante di quadri » dopo il viaggio a Parigi nel 1912 si possono dire cubo-futuristi. Ma l'interpretazione di Malevič è innovata da un senso del colore e da una forma ritagliata ed espressiva, burattinesca, che ha le sue radici in tanti oggetti popolari russi, dagli stampi per dolci alle insegne dei negozi, alle bambole di legno tradizionali delle campagne, che nascondono all'interno altre bambole sempre più piccole.

Su questo terreno profondamente elaborato incrocerà con rapide puntate e conseguenze sorprendenti l'intelligenza idealizzante dei pittori russi nominati e di tanti altri. Un'intelligenza intessuta da profonde capacità di astrazione, sia di ordine mentale che di ordine contemplativo, basate sul pensiero, o sopra un'immagine geometrica, o sopra l'evocazione di un colore, di una parola o di una musica. Se facciamo attenzione, si potrebbe constatare che tale capacità di astrazione ha origini che si sprofondano anche nella tradizione bizantina delle icone: quei fondi-oro infiniti che invitano

all'immaginazione, quei profili stilizzati delle figure che creano un ritmo di segni geometrici, quei colori irreali e fantastici che si dispongono secondo leggi di armonie cromatiche. Togliamo alle icone russe la figurazione religiosa e ritualistica e rimarrà un tessuto di colore e di forme geometriche, già alle soglie dell'astrazione pura. È anche per questo aspetto implicito che i movimenti artistici slegati dal reale e anzi dichiaratamente non-oggettivi, trovarono così larga introduzione e fioritura in Russia. Il gusto e anzi l'immaginazione russa vi era non solo preparata, ma portata ad accettarli per strette parentele e per coincidenze di processi creativi. Se Mondrian, in Olanda, per un lento processo intellettuale di semplificazione approda verso il 1915 dal « puntinismo » divisionista alla geometria purista del suo Neo-plasticismo, Malevič giunge di slancio, per fulminea intuizione, a dipingere già nel 1913 un quadro intitolato *Quadrato nero su fondo bianco*. Di colpo, cioè, abolisce ogni consuetudine pittorica e ricomincia da zero l'avventura delle immagini. L'elaborazione estetica di questa rapida intuizione avverrà dopo, col concorso del poeta Maiakovski, e cotesta pittura in cui l'immagine è creata con la massima semplificazione geometrica: il quadrato, il triangolo, il cerchio, la croce, verrà chiamata « Suprematista » in un « manifesto » pubblicato nel 1915. Essa arriverà al suo culmine idealizzante e purista col dipinto *Quadrato bianco su fondo bianco* esposto da Malevič a Mosca nel 1919 e ora al Museo d'Arte Moderna di New York.

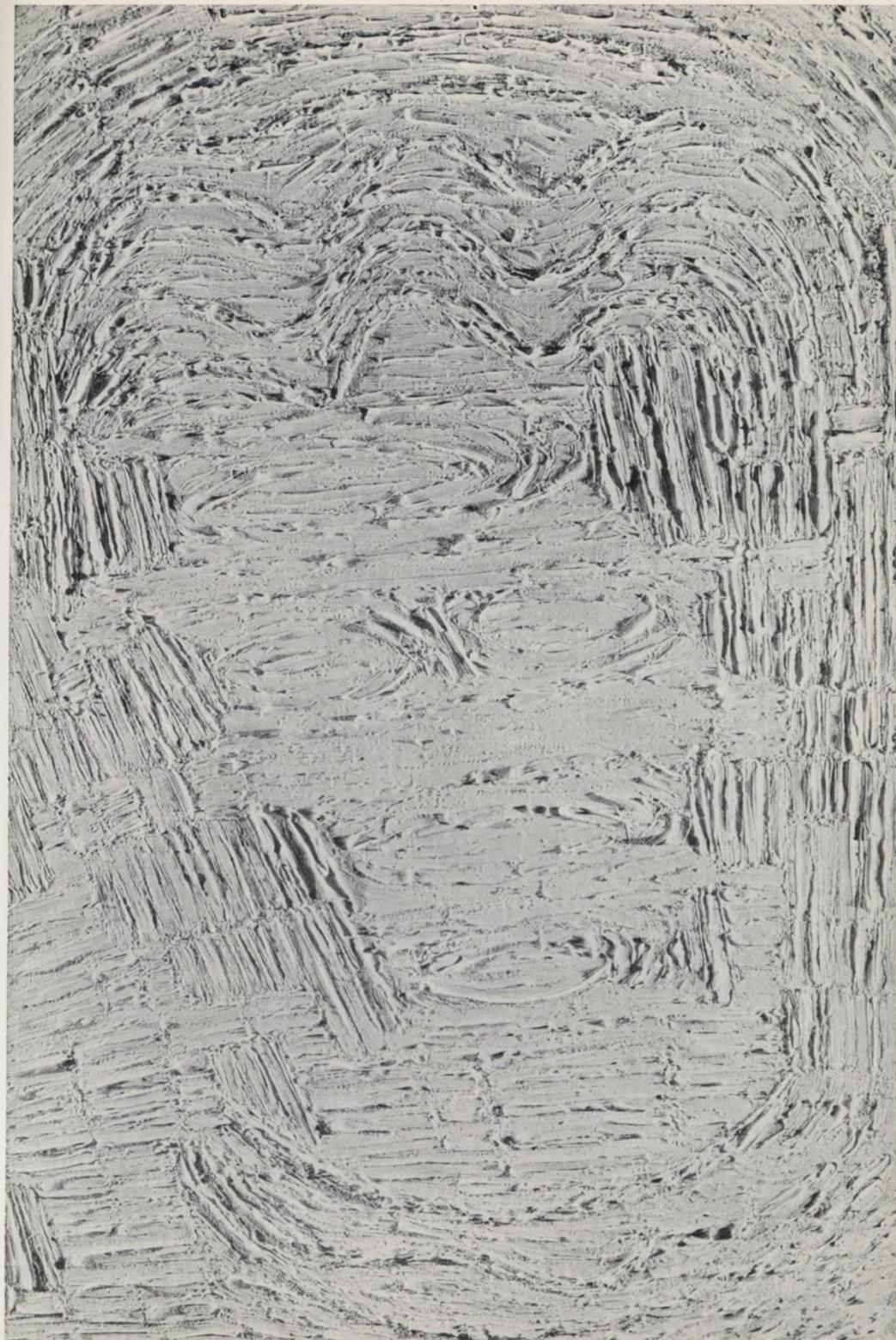
Collegati a queste esperienze, ma provenienti anche da altre speculazioni di pensieri lirici, di visioni rigorosamente ideali e geometriche, da emozioni sottili suscitate da suoni echeggianti nella vita silenziosa della fantasia, in quegli stessi anni si rivelarono altri artisti nell'avanguardia russa: Lasar El Lissitzki (1890-1941)

che dipingerà una famosa serie di cartelloni astratti per propagandare la rivoluzione bolscevica; Aleksander Rodzenko (1891-1956) e Vladimir Tatlin (1885-1953), che in sviluppo tridimensionale dell'astrattismo geometrico creeranno la corrente « costruttivista », che avrà profonde conseguenze nell'architettura. E oltre a questi, Mansouroff, Charchoune, Ciurlionis, Burljuk, Varvara Stepanova, Olga Rosanova, la Zadkova, e altri ancora, da cui deriverà un carattere particolare a tutta l'avanguardia russa, che tramite Parigi, Berlino e Monaco, con esposizioni, libri, polemiche, ma anche col trasferimento personale di alcuni artisti dalla Russia in Germania e in Francia, verrà ampiamente diffusa verso l'occidente. La mostra attualmente allestita a Verona, dalla Galleria dello Scudo, presenta alcuni aspetti di questa lunga e complessa vicenda.

Come mai una situazione così intensa e fertile dell'arte russa, che coincise con la rivoluzione bolscevica e con l'avanguardia europea, è da quasi un quarantennio assente dai musei russi essendo le opere chiuse nei depositi, e quindi ignote alle nuove generazioni? Una delle molte chiavi che possono chiarire questa esclusione si può trovare nella frase di Malevič scritta in un catalogo moscovita del 1919: « Mi sono reso chiaramente conto che bisognava creare nuove fonti di pittura pura, adatte alle esigenze del colore, e, in secondo luogo, che il colore non doveva più essere mescolato, bensì dimenticare una unità indipendente, singolarmente autonoma, proprio come l'individuo deve essere in un sistema collettivistico ». Indipendenza e autonomia che a un certo momento non coincisero più con gli ideali del sistema collettivistico.

SERGE CHARCHOUNE (Sergei J. Sarsun)

- 1888 Nasce il 17 agosto a Buguruslan, Samara, in Russia. Sin dalla giovinezza si interessa di musica e di letteratura.
- 1912 Si trasferisce a Parigi dove lavora e vive tutt'ora. Si iscrive alla Libera Accademia Russa che lascerà poi per seguire i corsi all'accademia cubista *La palette* dove insegnano Le Fauconnier, Metzinger e Segonzac.
- 1914 Si trasferisce in Spagna ove soggiognerà per circa tre anni.
- 1921-1924 Collabora con disegni e poesie alle riviste dadaiste: *Merz* di T. V. Doesburg, *Merz* di K. Schwitters, *Manomètre* di E. Malespine.
- 1922 Espone in una personale, alla Galleria Der Sturm di Berlino.
- 1926 Espone in una personale, alla Galleria Jeanne Bucher di Parigi, dove si registra il tutto venduto.
- 1939 Dopo circa nove anni di silenzioso lavoro espone alla Galleria Aux Quatre Chemins di Parigi.
- 1970 Espone al Centro Rizzoli di Milano e alla « Galleria dello Scudo » di Verona.



NATALIJA GONTCHAROVA

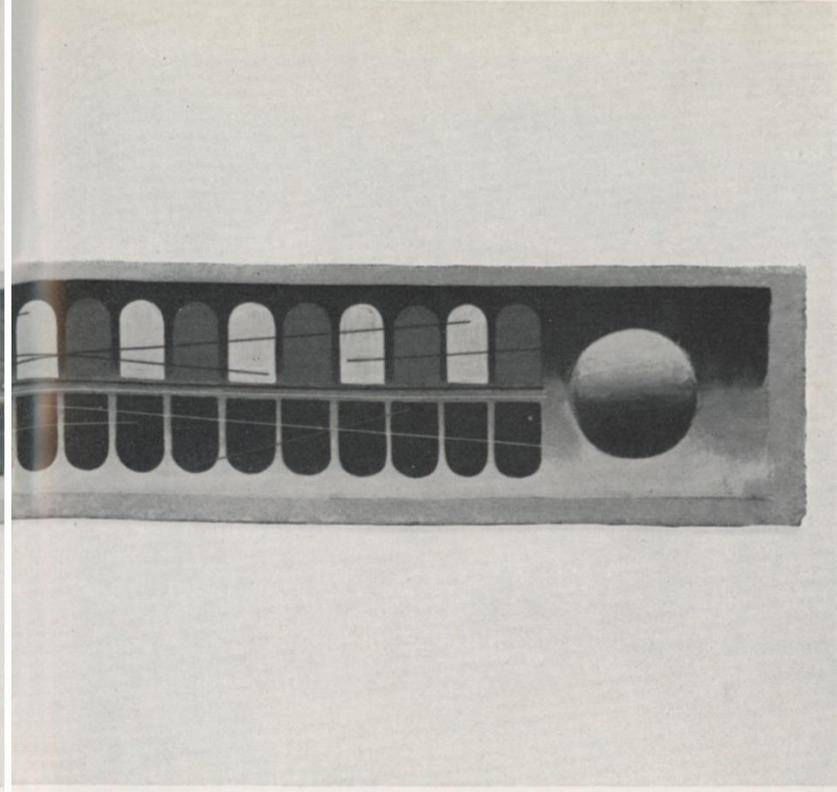
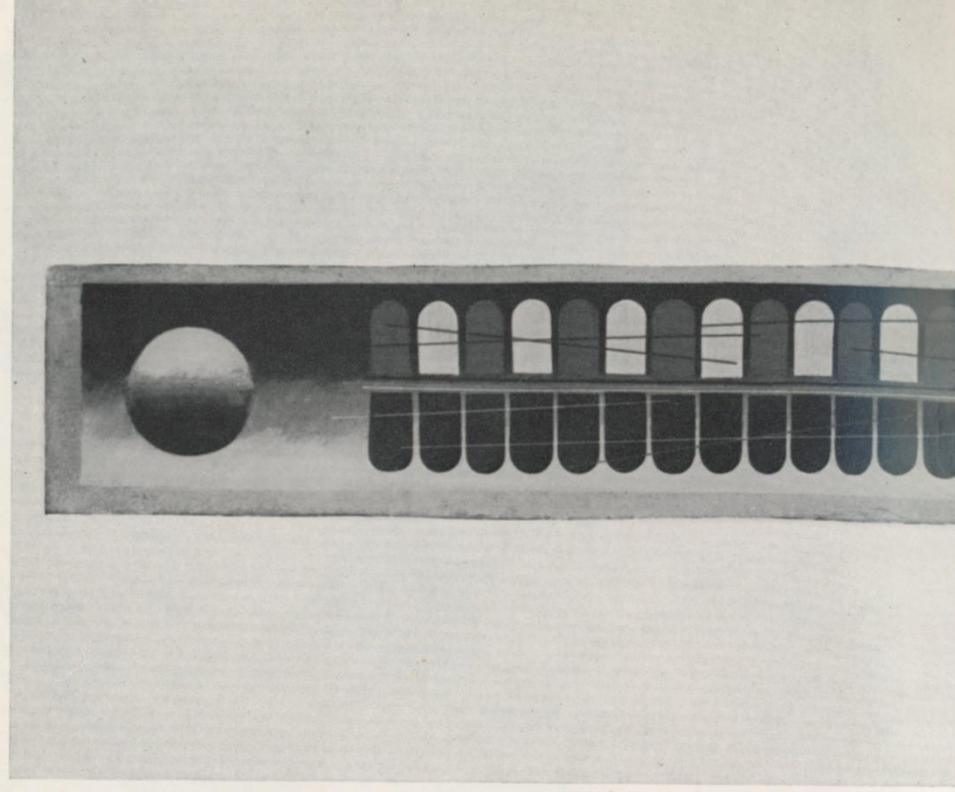
- 1881 Nasce il 4 giugno a Ladyzino presso Tula da famiglia nobile, ma ridotta in povertà.
- 1898 Si iscrive al Collegio di Pittura Scultura ed Architettura a Mosca.
- 1900 Incontra e stringe amicizia con Larionov, che sposerà 50 anni dopo in Francia.
- 1906 Espone con Larionov alla mostra di pittura russa, organizzata da S. P. Diaghilev al Salon d'Automne a Parigi.
- 1909 Espone alla seconda e terza mostra *Vello d'oro*; nelle sue opere sin nota l'influenza di Van Gogh, Toulouse-Lautrec e Matisse.
- 1911 Lavora con Kazimir Malevič su cui esercita una notevole influenza. Partecipa alla mostra della *Unione dei giovani* a Pietroburgo.
- 1912 Espone alla seconda mostra del « Blauer Reiter » a Monaco. Aderisce alle ricerche di Larionov rompendo ogni rapporto con i pittori di Monaco. A Mosca i suoi quadri religiosi sono confiscati dalla censura. Appaiono le sue prime illustrazioni sulle antologie di poesia futurista.
- 1913 Espone a Mosca dipinti raggisti e futuristi. Firma il manifesto raggista.
- 1914 *Le Coq d'or* viene rappresentato a Parigi con scenari e costumi disegnati dalla Gontcharova. Espone con Larionov, alla Galleria Guillaume di Parigi con presentazione di Apollinaire. Ritornerà in Russia.
- 1915 Espone alla *Anno 1915* a Mosca, disegna scenari e costumi per il primo spettacolo al Teatro Kamernij di Mosca, allestito da Tairov (*Il ventaglio* di Goldoni). Raggiunge S.P. Diaghilev a Losanna e lascia definitivamente la Russia.
- 1917 È a Roma con Larionov: conosce A.G. Bragaglia e Giacomo Balla, ed espone una piccola mostra di olii e disegni nello studio di A. G. Bragaglia.
- 1918 Espone in aprile con Larionov alla Galleria Souvage di Parigi.
- 1921 Espone alla Whitechapel Art Gallery di Londra.
- 1926 Espone alla Claridge Gallery di Londra.
- 1948 Mette in scena il *Barbiere di Siviglia*, al Cambridge Theatre di Londra. Partecipa alla mostra retrospettiva del Raggismo, organizzata da Michel Seuphor, alla Galleria Deux Iles, di Parigi.
- 1956 Espone in una retrospettiva alla Galerie de l'Institut di Parigi, con la presentazione di Waldeemar George (circa 50 opere dal 1907 al 1956).
- 1959 Espone con Larionov alla *Beitrag der Russen zur Modern Kunst* a Francoforte.
- 1962 Il 17 ottobre muore a Parigi.
- 1970 Sue opere vengono esposte al Centro Rizzoli a Milano e alla « Galleria dello Scudo » di Verona.



NATALIJA GONTCHAROVA
PRIMAVERA 1912
tempera su carta cm. 27 × 17

PAUL MANSOUROFF (Pavel Mansurov)

- 1896 Nasce il 25 marzo a Pietroburgo.
- 1911 Frequenta la Scuola di Pittura e Disegno della *Società per il progresso delle Arti* a Pietroburgo.
- 1915 Viene chiamato al servizio militare.
- 1916 Nel febbraio si trova alla « Fon-tanka », sede del comando dell'aviazione militare, e viene assegnato all'ufficio tecnico. Proprio in questo ufficio ha modo di eseguire i suoi primi disegni astratti che preannunceranno tutta la sua opera.
- 1917-1918 Incontro con Tatlin, Malevič, Matjushin e Filonof.
- 1922 A Leningrado viene costituito l'I.N.K.U.K. (Istituto per la Cultura Artistica) affidato a un comitato composto da Malevič, Tatlin, Filonof, Mansouroff, Pounine, Mutjushin.
- La direzione della sezione sperimentale dell'istituto viene assegnata a Mansouroff che la dirigerà fino al 1928.
- 1927 Partecipa con una sala personale, alla esposizione in onore del decimo anno della rivoluzione, alla Scuola di Belle Arti di Leningrado.
- 1928 Viaggio in Italia.
- 1929 Espone in una personale al « Bragaglia fuori Commercio » di Roma.
- 1930 A Parigi, si occupa di arte applicata e realizza disegni per alta moda per Patou, Lanvin, Chanel, ecc. Nello stesso tempo continua le sue ricerche dipingendo opere non figurative.
- 1957 Partecipa all'esposizione *50 anni di pittura astratta* alla Galleria Creuse di Parigi, su invito di Michel Seuphor.
- 1970 Espone al Centro Rizzoli di Milano e alla « Galleria dello Scudo » di Verona.



PAUL MANSOUROFF
FUNZIONE PITTORICA 1923-24
tempera su tavola cm. 84 X 12

PHILIPPE HOSIASSON

- 1898 Il 15 febbraio, nasce a Odessa, da padre pittore; sua madre era figlia di Léonida Pasternak, illustratore preferito da Tolstoj, e il cui figlio Boris Pasternak fu l'autore del *Dottor Zivago*.
- 1910 È a Berlino, dove ha la rivelazione dell'arte moderna davanti ai quadri di Manet, di Cézanne, di Matisse.
- 1917 Al tempo della rivoluzione a Leningrado e a Mosca, è a Odessa.
- 1920 Tramite Nikolas Okunev, suo professore di storia dell'arte, parte per Roma.
- 1921 Espone disegni alla Casa d'Arte Bragaglia, a Roma.
- 1922 Dopo un lungo viaggio a Firenze, Venezia e Vienna arriva a Berlino, dove diventa uno degli scenografi dei Balletti Romantici Russi.
- 1924 Arriva a Parigi con la compagnia dei balletti e vi si trattiene.
- 1928 Ottiene la cittadinanza francese. Esposizioni successive al Salon d'Automne, agli Indépendant, alla Galerie Percier.
- 1934 Espone a Milano, alla Galleria Milano, presentato da Paul Fierens. Recensione favorevole di Carrà.
- 1937 Incaricato della decorazione murale del padiglione della Martinnica all'Esposizione Universale di Parigi.
- 1939 Mobilitato dall'Armata Francese. Ferito seriamente a Dunkerque. Dopo lo sbarco degli alleati nel sud della Francia, esegue un grande dipinto del Fronte Nazionale di Marsiglia raffigurante la liberazione della città.
- 1955 Espone a Parigi.
- 1956 Espone a Parigi, Galerie Stadler.
- 1957 Espone a New York, Kootz Gallery, dove esporrà ancora nel '58 e '59.
- 1962 Espone a New York, alla Galleria di Martha Jackson, e a Milano, Galleria Toninelli.
- 1963 Espone a Los Angeles e a Düsseldorf.
- 1965 Espone a Nantes.
- 1966 Espone a Parigi, Galerie Karl Flinker.
- 1968 Espone a Bergamo, Galleria Lorenzelli. Abita a Parigi.
- 1970 Espone al Centro Rizzoli di Milano e alla « Galleria dello Scudo » di Verona.

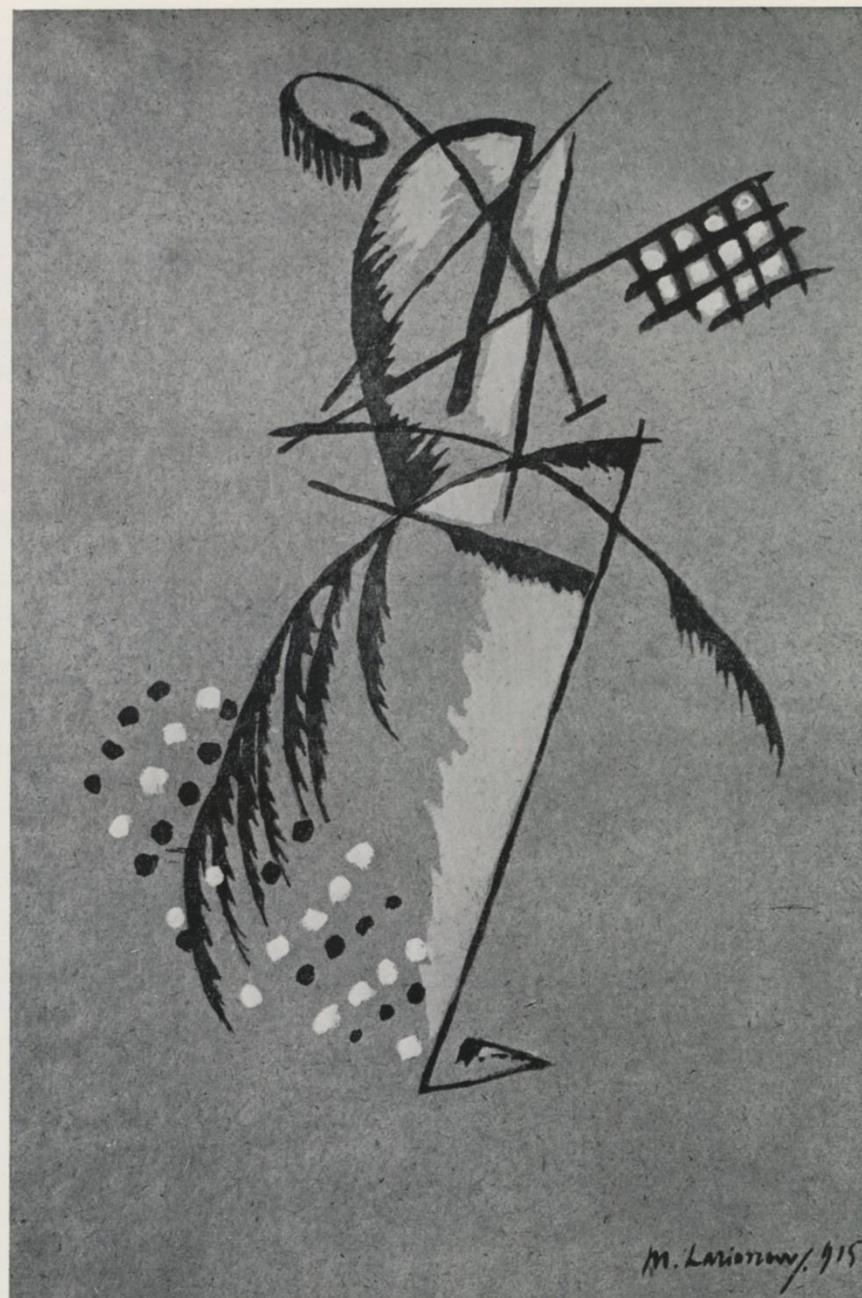


PHILIPPE HOSIASSON

PEINTURE 14
olio su tela cm. 73 × 92

MICHAIL LARIONOV

- 1881 Nasce il 22 maggio nei pressi di Tiraspol (Odessa).
- 1898-1902 È ammesso al Collegio di Pittura, Scultura ed Architettura di Mosca, ed inizia a dipingere, influenzato da Bonnard e dal Simbolismo post-impressionista. Si incontra con la Gontcharova al Collegio, di dove viene, poco dopo, allontanato.
- 1906 Espone per la prima volta con 7 tele e 10 disegni alla mostra *Mondo dell'arte* a Pietroburgo. Visita Londra e Parigi. Fine del periodo Impressionista.
- 1907 Partecipa con un'opera alla VII Biennale di Venezia.
- 1909 Espone la sua prima opera proraggista: *Il vetro*.
- 1911 Dipinge le prime opere raggiste.
- 1912 Espone alle mostre *Unione dei giovani* e *Mondo dell'arte* a Pietroburgo. Organizza l'esposizione *Coda d'asino* a Mosca. Partecipa inoltre alla seconda mostra post-impressionista di Roger Fry, alla Grafton Gallery di Londra.
- 1913 Organizza l'esposizione *Il bersaglio* a Mosca, e pubblica il manifesto raggista « Lucism » (Raggismo).
- 1914 Lascia la Russia per farvi ritorno dopo poco per il servizio militare; viene congedato, in seguito, per motivi di salute. Espone con la Gontcharova, alla Galerie Paul Guillaume di Parigi, con presentazione di Apollinaire.
- 1915 Raggiunge Diaghilev in Svizzera e realizza le sue prime scenografie, progettando anche i costumi per il balletto *Le storie naturali* rappresentato a Losanna.
- 1916 Compie il suo primo viaggio a Roma e conosce A. G. Bragaglia.
- 1918 Espone con la Gontcharova alla Galleria Souvage di Parigi.
- 1921 Espone alla Whitechapel Art Gallery di Londra.
- 1946 Primo attacco di paralisi.
- 1964 Muore il 10 maggio a Fontenay-Aux-Roses.
- 1970 Sue opere vengono esposte al Centro Rizzoli a Milano e alla « Galleria dello Scudo » di Verona.



MICHAIL LARIONOV

COMPOSIZIONE 1915

tempera su carta cm. 49 × 32,5

OLGA ROSANOVA

- 1886 Nasce a Malenkak, nella regione di Vladimir.
- 1904 Finito il ginnasio, decide per la pittura.
- 1904-1912 Raggiunge Mosca e si iscrive al Collegio d'Arte Bolsakov. È tra i fondatori della « Unione dei Giovani » e partecipa alla prima mostra.
- 1912-1913 Si reca a Pietroburgo, alla Scuola d'Arte Zantseva e si sposa con Krucenik. Illustra alcune

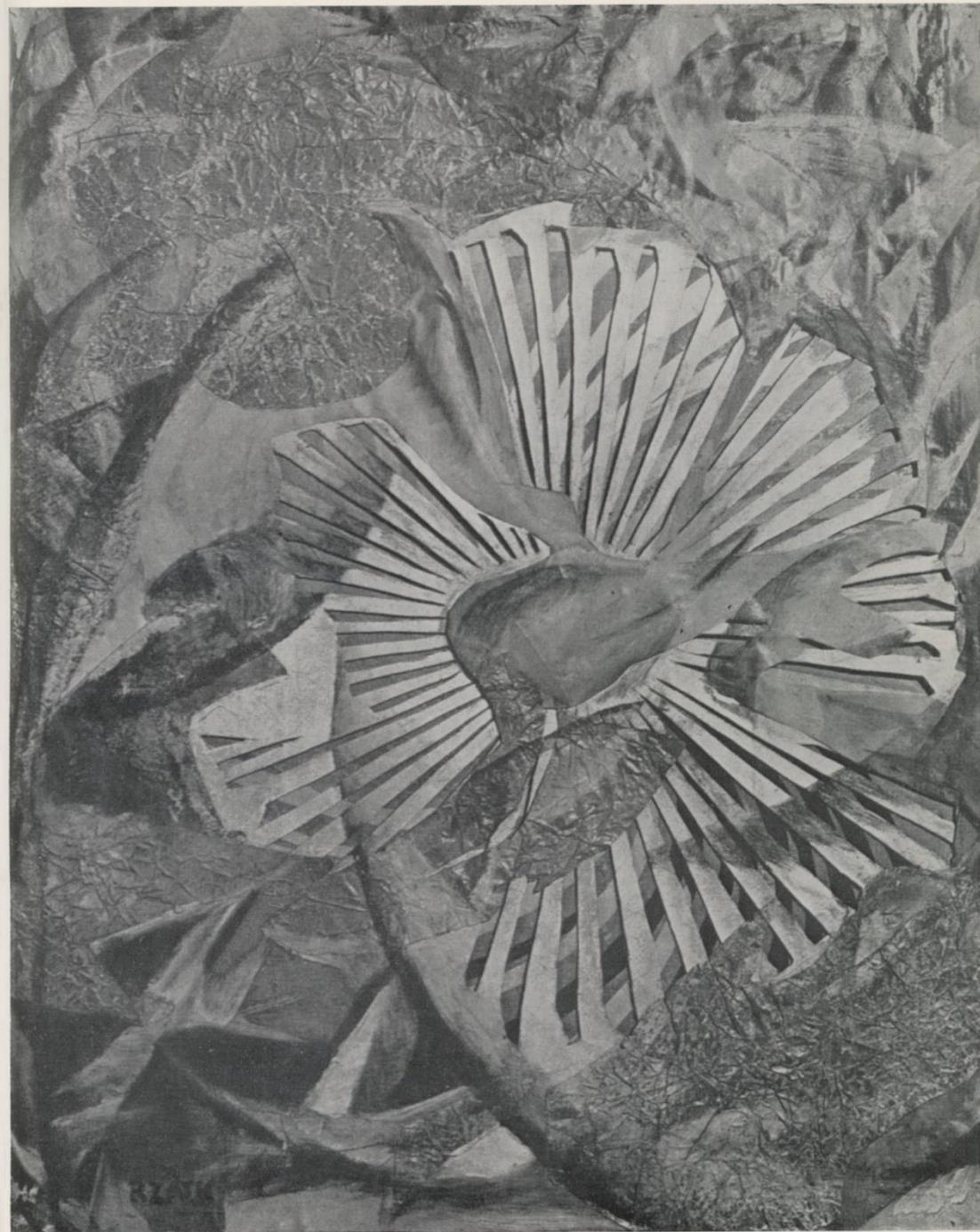
- antologie di poesie futuriste russe.
- 1915 Torna a Mosca; nei suoi quadri si nota l'influenza del Suprematismo.
- 1918 Organizza il Dipartimento d'Arte Industriale all'IZO di Mosca. Muore durante i preparativi per l'inaugurazione di un aeroporto.
- 1970 Sue opere vengono esposte al Centro Rizzoli a Milano e alla « Galleria dello Scudo » di Verona.



OLGA ROSANOVA
ANALISI DI VOLUMI 1914 olio su tela cm. 82 x 61

ROUGENA ZADKOVA

- 1880 Nasce a Praga.
- 1900 È a Mosca, sposa del diplomatico russo Kwoshinsky, che seguirà poi nei suoi spostamenti in Europa. Conosce e mantiene frequenti contatti con Larionov, la Gontcharova e altri artisti.
- 1905 È a Parigi.
- 1910 È a Roma, dove incontra Balla, nel cui studio lavora per un certo periodo.
- 1912 Incontra Marinetti e partecipa a numerose esposizioni di artisti futuristi.
- 1917 Esegue il ritratto di F.T. Marinetti.
- 1920 Ammalata, si trasferisce in Svizzera.
- 1924 Muore a Leysin.
- 1970 Sue opere vengono esposte al Centro Rizzoli a Milano e alla «Galleria dello Scudo» di Verona.



ROUGENA ZADKOVA
ACQUA SCORRENTE SOTTO GHIACCIO E NEVE 1916 composizione polimaterica mobile cm. 70 x 50